

# LA COMUNITÀ PERUVIANA IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

*Executive Summary*



20  
19

Restituire una lettura equilibrata e puntuale della complessità della presenza straniera in Italia, distinguendone le diverse dimensioni, analizzandone le caratteristiche e anticipando le tendenze in atto, è l'obiettivo su cui ha investito da quasi un decennio la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, attraverso il Rapporto nazionale sui migranti nel Mercato del lavoro italiano, alla nona edizione, i Rapporti nazionali sulla presenza in Italia delle principali Comunità straniere, alla ottava edizione e i Rapporti sulla presenza dei migranti non comunitari nelle 14 città metropolitane italiane, alla loro quarta edizione.

La collana dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, in particolare, si pone come obiettivo l'investigazione e l'approfondimento della presenza sul territorio italiano delle nazionalità, non appartenenti all'Unione Europea, che risultano più rilevanti dal punto di vista numerico: marocchina, albanese, cinese, ucraina, indiana, filippina, bangladese, egiziana, pakistana, moldava, nigeriana, senegalese, srilankese, tunisina, peruviana ed ecuadoriana.

Per ognuna di queste vengono ricostruite le principali dimensioni socio-demografiche ed occupazionali, la presenza dei minori ed i relativi percorsi di istruzione, l'inserimento occupazionale, le politiche di welfare ed i processi di integrazione. L'apertura di ogni rapporto è dedicata inoltre ad un confronto tra le diverse comunità.

Anche quest'anno è doveroso il riconoscimento del contributo fornito con la condivisione delle informazioni in loro possesso da: ISTAT -Istituto Nazionale di Statistica, INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Unione italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; CeSPI; rappresentanze sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL e la Divisione Studi e Ricerche di ANPAL Servizi. Un sentito ringraziamento va inoltre al dottor Daniele Frigeri, Direttore dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti, che ha curato il focus relativo alle rimesse e all'accesso al credito.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità, edizioni 2012 – 2019 sono consultabili, in italiano e nelle principali lingue straniere, nelle aree "Paesi di origine e comunità" e "Rapporti di ricerca sull'immigrazione" del portale istituzionale [www.integrazionemigranti.gov.it](http://www.integrazionemigranti.gov.it). Allo stesso indirizzo da quest'anno inoltre è disponibile un allegato statistico, in cui è possibile reperire informazioni aggiuntive a quelle inserite nei rapporti, o approfondire quanto già analizzato, in un quadro di confronto tra le principali nazionalità.

L'edizione 2019 dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, analitici e sintetici, e la loro traduzione, è stata realizzata da ANPAL Servizi nell'ambito del progetto *Supporto nelle politiche per l'immigrazione e di cooperazione bilaterale con i Paesi di origine*.

# Executive Summary



**91.561**

**Cittadini peruviani regolarmente soggiornanti**

*al 15° posto per numero di presenze*

**103.478 nuovi italiani nel 2018, di cui 2,3% peruviani**



**58,2%**  
donne



**41,8%**  
uomini

*Il 48,5% ha più di 40 anni*

**17.604**

**minori di 18 anni**



**19.417** alunni peruviani (+4,2%)

**2.290** iscritti a corsi di laurea

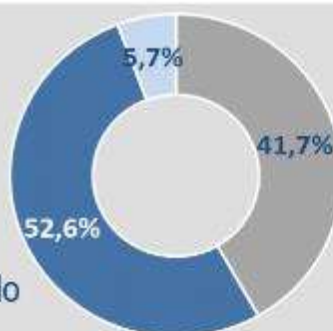
presenti in:

**44,5%** Lombardia

**16,7%** Lazio

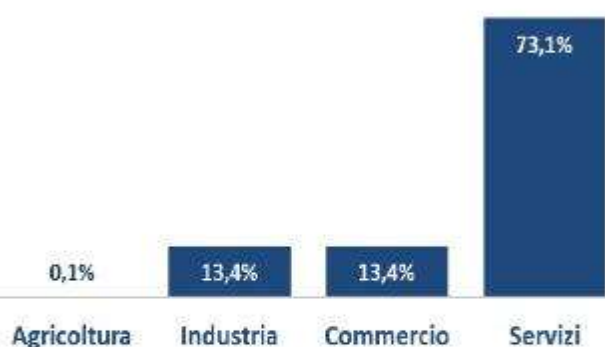
**11,3%** Piemonte

**68,9%**  
soggiornanti  
di lungo periodo



**31,1%** permessi  
a scadenza

- Lavoro
- Famiglia
- Altri motivi



**71,4% tasso di occupazione**

*76,6 % maschile 67,8% femminile*

**22,7% tasso di inattività femminile**

**59%** occupati  
nei **servizi alla persona**



**94%** di contratti attivati nei Servizi nel 2018



**8° posto per volume delle rimesse**

*4,3% del totale*

**212 milioni di Euro (+13,4%)**

## Caratteristiche demografiche

Sono **91.561 i cittadini peruviani** titolari di un permesso di soggiorno valido al **1° gennaio 2019**, pari al 2,5% dei cittadini non comunitari in Italia.

La comunità peruviana, quindicesima per numero di regolarmente soggiornanti, è una delle comunità straniere più stabilizzate, anche in ragione della lunga storia di migrazione nel nostro Paese.

Sotto il **profilo socio-demografico**, due aspetti caratterizzano fortemente la comunità peruviana:

- una **polarizzazione di genere** a favore della componente femminile, la cui quota è superiore di quasi 10 punti percentuali rispetto a quella registrata sul totale dei non comunitari (58,2% a fronte di 48,3%); dato che colloca la comunità al terzo posto, tra le principali comunità in Italia, per incidenza femminile. Questa caratteristica è espressione di un modello migratorio tipico della comunità, che vede soprattutto le donne (occupate principalmente nei servizi) raggiungere un'adeguata stabilità socio-economica prima di fare domanda per il ricongiungimento con i propri familiari rimasti nel Paese di origine;
- **un'età media molto alta** (37 anni), contro i 34 anni relativi ai migranti non comunitari in generale, e la **prevalenza delle fasce di età adulte**: i cittadini peruviani under 30 rappresentano infatti il 33,9% della comunità, valore inferiore di oltre 6 punti percentuali rispetto a quello rilevato per il complesso dei non comunitari.

In riferimento alla distribuzione territoriale della comunità, il 67% dei cittadini peruviani risiede nel Nord Italia, un valore superiore di 6 punti percentuali rispetto a quello riferito al complesso dei cittadini non comunitari presenti nel Paese. A pesare così tanto sulla presenza dei peruviani al Nord è l'altissima presenza in Lombardia, che accoglie circa il 45% dei peruviani in Italia, quota superiore di quasi 20 percentuali rispetto ai non comunitari complessivamente considerati. La seconda regione per presenze di peruviani è il Lazio, con il 16,7%, e la terza è il Piemonte, con 11,3%. Caratterizzano la comunità in esame anche la rilevante presenza nella regione Toscana, dove ha ricevuto o rinnovato il permesso di soggiorno il 10,6% dei cittadini peruviani, e soprattutto la scarsissima presenza nel Sud Italia, dove risiede appena l'1,8% della comunità a fronte del 14,6% del totale dei non comunitari.

L'avanzato processo di stabilizzazione della comunità è confermato da un'analisi dei **permessi di soggiorno**: la quota di **lungosoggiornanti** (titolari di permesso di soggiorno non soggetto a rinnovo) tra i cittadini peruviani è infatti pari a **68,9%** al 1° gennaio 2019 (a fronte del 62,3% rilevato sul totale dei non comunitari) e tra i permessi a scadenza prevalgono, come motivazione di rilascio, i **ricongiungimenti familiari**, che interessano **oltre la metà** dei titoli soggetti a rinnovo dei migranti appartenenti alla comunità (52,6%, a fronte del 43,7% dei non comunitari). Superiore alla media dei non comunitari anche l'incidenza dei permessi per **motivi di lavoro**, il **41,7%** dei permessi totali a fronte del 31% per i cittadini di Paesi Terzi in generale.

## Tendenze in atto

Rispetto al 1° gennaio 2018 la presenza di cittadini non comunitari sul territorio italiano risulta pressoché stabile (+2.472 unità). Tale apparente stabilità è tuttavia il risultato di variazioni di segno opposto nelle diverse comunità, tanto che la geografia delle provenienze subisce sensibili modifiche e per la prima volta dopo anni si registrano cambiamenti anche nelle prime 5 posizioni del ranking delle presenze. A registrare gli incrementi più importanti, sono le comunità provenienti dal subcontinente indiano: la comunità pakistana (+4,9%), la comunità bangladese (+4,5%) e la comunità indiana (+3,5%). Rilevante anche l'incremento della comunità nigeriana (+2,7%), undicesima per numero di presenze, mentre risultava quattordicesima l'anno precedente.

Le riduzioni più significative, in termini percentuali, riguardano invece la comunità tunisina (-4,6%), la marocchina (-2%) e la moldava (-1,8%).

Ad incidere sull'andamento delle presenze sono principalmente due fattori: i nuovi permessi rilasciati, che rappresentano un flusso in entrata nello stock dei regolarmente soggiornanti, e le concessioni di cittadinanza, che – viceversa –, comportano un effetto sostitutivo, poiché chi diviene italiano non sarà, ovviamente, più annoverato nel conteggio dei cittadini stranieri.

Relativamente agli ingressi, nel 2018 si contano 242.009 nuovi permessi di soggiorno rilasciati, circa 21 mila in meno del 2017. Nonostante il calo, prosegue il trend di crescita, rilevato negli ultimi anni, degli ingressi per ricongiungimento familiare (+8,2% rispetto al 2017), che rappresenta il motivo di rilascio della maggior parte dei nuovi permessi di soggiorno (50,7%), mentre calano i nuovi titoli legati alla richiesta o detenzione di una forma di protezione (- 35,9% rispetto all'anno precedente). Solo nel 6% dei casi i nuovi titoli di soggiorno sono invece legati a motivazioni di lavoro.

La comunità peruviana risulta sostanzialmente stabile rispetto al 1 gennaio 2018, sebbene si riducano lievemente le presenze (-0,4%), tale riduzione è da imputare principalmente alle acquisizioni di cittadinanza: delle 103.478 **concessioni di cittadinanza** relative a cittadini non comunitari nel 2018, **2.421** riguardano cittadini di origine peruviana, il 2,3% del totale. La principale motivazione con cui i cittadini peruviani sono divenuti italiani è la residenza (45%), segue, come motivazione, la trasmissione/elezione (33,8%), mentre nel 21% dei casi la cittadinanza è stata acquisita a seguito di matrimonio con un cittadino italiano.

Il radicamento della comunità peruviana nel nostro Paese è reso evidente anche dal grado di coinvolgimento nei **matrimoni con cittadini italiani**: nel 2017 sono stati 579 i matrimoni misti che hanno coinvolto cittadini peruviani, con una crescita rispetto all'anno precedente del 3,4%. Il 55,6% circa riguarda un marito italiano ed una moglie peruviana, il 30,6% è relativo ad un cittadino peruviano che sposa una donna italiana, mentre solo il 13,8% coinvolge coniugi entrambi stranieri.

### Minori e percorsi formativi

Analizzando le presenze dei peruviani in Italia, emerge un'incidenza di **minori** inferiore alla media dei non comunitari: **17.604** cittadini peruviani, il **19,2%** del totale, ha meno di 18 anni, a fronte del 21,8% registrato tra la popolazione non comunitaria in generale. I minori peruviani rappresentano il **2,2%** dei minori non comunitari presenti in Italia al 1° gennaio 2019.

Sono invece **19.417** gli alunni di origine peruviana iscritti all'anno scolastico 2018/2019, pari al **2,9%** della popolazione scolastica non comunitaria nel suo complesso. Rispetto all'anno precedente gli alunni della comunità sono **aumentati del 4,2%**, con un tasso di crescita leggermente superiore a quanto evidenziato sul totale degli alunni non comunitari (+2,6%). Il numero degli iscritti è aumentato soprattutto nella scuola dell'infanzia (+7,5%) e in quella secondaria di primo grado (+7,3%). L'**incidenza** degli studenti appartenenti alla comunità in esame sul totale degli alunni non comunitari è più alta nella scuola secondaria di secondo grado, dove è di cittadinanza peruviana il **4%** degli iscritti, mentre risulta più bassa nella scuola primaria dove scende al **2,5%**. Gli studenti di nazionalità peruviana iscritti a **corsi universitari** in Italia nell'anno accademico 2018/19 risultano **2.290** e rappresentano il **3,3%** degli studenti universitari non comunitari.

All'interno della comunità in esame, risulta lievemente inferiore alla media non comunitaria la quota di giovani esclusi dal mondo lavorativo e della formazione: su 100 ragazzi, di cittadinanza peruviana, di età compresa tra i 15 e i 29 anni, circa **20** sono **NEET** (*Not engaged in Education, Employment or Training*), a fronte di una media pari al 34,6%. È la **componente femminile** della comunità a spiccare positivamente nel confronto con la media delle donne non comunitarie, facendo rilevare un tasso di NEET pari al **19,8%** a fronte di un ben più rilevante 45,5%.

### Lavoro e condizione occupazionale

Come già accennato, la comunità peruviana in Italia è caratterizzata da una **forte presenza femminile**, soprattutto donne arrivate in Italia con l'obiettivo di sopperire alla mancanza strutturale di lavoratori nel settore dei servizi alle famiglie. La polarizzazione di genere che contraddistingue la comunità in esame si rispecchia perciò anche nell'analisi del mondo del lavoro, dove emerge chiaramente la canalizzazione dei lavoratori peruviani (donne e uomini) verso il settore **Servizi pubblici, sociali e alle persone**. Per i cittadini peruviani l'occupazione in questo ambito ha un'incidenza quasi doppia rispetto a quella registrata tra i non comunitari in generale, **59%** a fronte del 31%. La crisi economica degli scorsi anni non ha intaccato in maniera significativa i livelli di occupazione della comunità, considerato che il settore dei servizi alle famiglie è stato relativamente risparmiato dalle ripercussioni della crisi sui posti di lavoro.

A conferma di quanto detto, basti sottolineare che il 45,6% dei peruviani è impiegato in *Altri servizi pubblici, sociali e alle persone*, il 13,8% in *PA, istruzione e sanità* e il 13,7% in *Trasporti e altri servizi alle imprese*. Un peruviano su 10 è impiegato nell'*Industria in senso stretto*, mentre il resto è impiegato soprattutto in *Alberghi e ristoranti, Commercio*

(entrambi con un'incidenza del 6,7%) e *Costruzioni* (3,4%). Rimane un impercettibile 0,1% di peruviani impegnati nel settore primario. Un'analisi dei dati disponibili sul mercato del lavoro rivela come le condizioni occupazionali della comunità peruviana nel nostro Paese siano migliori di quelle relative al complesso della popolazione non comunitaria, con una quota maggiore di occupati e più bassi livelli di inattività e disoccupazione. Il **71,4%** della popolazione peruviana di 15-64 anni in Italia risulta infatti **occupata**, un valore superiore di oltre 10 punti percentuali rispetto a quello rilevato sul complesso dei non comunitari. Sono soprattutto le donne a far rilevare un tasso di occupazione superiore a quello delle cittadine non comunitarie in generale, 67,8% a fronte del 46,9%. L'andamento tendenziale dell'occupazione per la comunità mostra però un leggero calo: rispetto allo scorso anno il tasso di occupazione è diminuito di un esiguo 0,5% per la comunità in esame, a fronte di una crescita di quasi un punto per il complesso della popolazione proveniente da Paesi Terzi.

Relativamente al **tasso di disoccupazione** la comunità in esame fa rilevare una quota di persone in cerca di occupazione sulle forze lavoro pari all'**11,3%**, valore sensibilmente inferiore a quello rilevato sul complesso dei non comunitari (14,3%). Negativo l'andamento tendenziale: rispetto all'anno precedente il tasso di disoccupazione della popolazione peruviana in Italia è in lieve aumento (+1,1%), a fronte del calo relativo al complesso della popolazione non comunitaria (-0,6 punti). Il **tasso di inattività** tra i cittadini peruviani è pari al **19,7%**, valore inferiore di quasi 10 punti rispetto a quello rilevato sul complesso dei non comunitari.

Le differenti performance tra la comunità in esame e il complesso dei non comunitari nel nostro Paese sono legate proprio all'elevato coinvolgimento della componente femminile peruviana nel mercato del lavoro. Il **tasso di occupazione femminile** tra i cittadini peruviani regolarmente soggiornanti in Italia risulta infatti piuttosto elevato (**67,8%**), e decisamente migliore di quello relativo al complesso delle donne non comunitarie: queste ultime hanno infatti un tasso di occupazione medio del 46,9%, inferiore di oltre 20 punti percentuali rispetto alla componente femminile della comunità peruviana.

In riferimento alla comunità peruviana, si contano solo **590 percettori di integrazioni salariali**, uomini nell'89% circa dei casi. Si tratta soprattutto di beneficiari di CIGO (478), mentre sono 112 i percettori di CIGS. È di cittadinanza peruviana il **2,8%** dei percettori di **indennità di disoccupazione** non comunitari, 12.544 beneficiari che percepiscono prevalentemente NASPI (12.381). Le donne risultano il genere prevalente tra i beneficiari di indennità peruviani, sebbene si registri una prevalenza maschile in Mobilità e Mini Aspi (rispettivamente 70,8% e 53,3%).

Sono invece **33.701 le assunzioni** effettuate nel **2018** a cittadini peruviani, pari al **2,3%** circa dei nuovi rapporti di lavoro di cittadini non comunitari. A conferma di un coinvolgimento delle donne della comunità in esame nel mercato del lavoro, superiore a quello maschile, i dati delle Comunicazioni Obbligatorie, evidenziano come il **56,2%** delle assunzioni relative a cittadini peruviani **riguardi la componente femminile** della comunità (a fronte del 46% registrato complessivamente per i non comunitari). La netta maggioranza dei nuovi lavori subordinati e parasubordinati iniziati durante il 2018 da lavoratori peruviani, ovvero una quota prossima al **94%**, ricade nel settore dei **Servizi**, una percentuale che raggiunge il 98% per le donne della comunità.

In riferimento alla tipologia professionale, il **40%** dei lavoratori peruviani è coinvolto in **lavori manuali non qualificati** e **altrettanti sono impiegati, addetti alle vendite o ai servizi personali**: le due tipologie professionali fanno registrare entrambe incidenze superiori a quelle rilevate sul totale dei lavoratori di Paesi non comunitari. Il **15%** degli occupati della comunità è invece coinvolto nel **Lavoro manuale specializzato**, a fronte del 28% dei lavoratori di Paesi Terzi complessivamente considerati. Infine un residuale 5% degli occupati peruviani è *Dirigente o coinvolto in professioni intellettuali o tecniche*.

## Condizioni economiche

L'anzianità migratoria e la prevalenza dell'impiego nel settore dei *Servizi* ha contribuito a tutelare la comunità dalla crisi economica degli scorsi anni anche sul fronte retributivo. I dati dell'INPS in merito fanno emergere per la comunità peruviana **retribuzioni medie mensili** superiori a quelle relative ai lavoratori non comunitari nel loro complesso, sia per gli uomini che per le donne. A livello di **gender pay gap** appare evidente, dai dati, come le lavoratrici siano piuttosto penalizzate sul fronte retributivo rispetto agli uomini nell'ambito del **lavoro dipendente**, con una differenza di oltre 250 euro mensili. Nel **lavoro domestico**, oltre a una sostanziale uguaglianza retributiva tra i due generi, emerge come siano soprattutto gli uomini peruviani a essere pagati di più della media dei lavoratori di Paesi Terzi

(oltre 100 euro di differenza), sebbene anche le donne della comunità siano pagate sensibilmente meglio delle media delle lavoratrici non comunitarie.

Tra i cittadini peruviani occupati nel nostro Paese prevale un **livello di istruzione medio-alto**: più della metà dei lavoratori appartenenti alla comunità in esame ha conseguito al massimo la **licenza media (54,5%)**, valore inferiore di 7 punti percentuali rispetto a quello rilevato sul complesso della popolazione non comunitaria, mentre il **36%** circa possiede almeno un titolo secondario di secondo grado e il **9,4%** ha conseguito anche un'istruzione terziaria. Tra le donne presentano si registra una maggior quota di persone con educazione terziaria (11,2% a fronte del 9,2%),.

La quota di **pensioni IVS** destinate a cittadini non comunitari è sempre stata piuttosto esigua: nel 2018 rappresenta lo 0,4% del totale, su quasi 14 milioni di pensioni sono infatti 56.071 quelle destinate a cittadini non comunitari. In particolare, i cittadini non comunitari beneficiano nel 42% dei casi di pensioni di vecchiaia, seguite da quelle per superstiti (36,3%), mentre il 21,6% delle pensioni IVS erogate a favore di migranti di cittadinanza extra UE nel corso del 2018 è legato ad invalidità. In riferimento alla **comunità peruviana**, la distribuzione tra le diverse tipologie di misure previdenziali vede comunque **prevalere le pensioni di vecchiaia**, seppur con un'incidenza superiore alla media (**50%**), seguite dalle pensioni **superstiti (32,6%)**, mentre una quota pari al **18%** circa è rappresentata dalle pensioni di **invalidità**. Complessivamente, con **1.578** pensioni IVS, la comunità peruviana ha un'incidenza del **2,8%** sul totale dei non comunitari che beneficiano di tali prestazioni, incidenza che si fa massima (3,3%) nel caso delle pensioni di vecchiaia, confermando la presenza, all'interno della comunità in esame di una quota di over 60 superiore alla media non comunitaria. Tra il 2017 ed il 2018 il numero delle pensioni IVS erogate a cittadini peruviani ha subito un incremento superiore a quello registrato per il complesso dei non comunitari: **+17%** a fronte di +13%. Per la comunità aumentano in particolare di circa il 22% i percettori di pensioni di vecchiaia, contro il 18% rilevato sul complesso dei non comunitari.

Sono invece **2.916 le pensioni assistenziali** di cui hanno beneficiato, nel 2018, i cittadini appartenenti alla comunità peruviana (il **3,1%** di quelle destinate ai migranti di origine non comunitaria). Si tratta nel 41,9% dei casi di assegni sociali, circa un quarto sono pensioni di invalidità civile, mentre le indennità di accompagnamento sono il 32%. Anche tra i cittadini peruviani **aumentano** i percettori di pensioni assistenziali (**+8,2%** rispetto all'anno precedente), con un incremento pari al 14% nel caso delle indennità di accompagnamento, del 7% circa nel caso dell'invalidità civile e del 5% per le pensioni e assegni sociali.

Con riferimento ai trasferimenti monetari alle famiglie (prestazioni dell'INPS per maternità, congedo parentale e assegni familiari), nel 2018 sono 321.157 le beneficiarie di indennità di maternità, l'8,8% delle quali di cittadinanza non comunitaria: 28.414, il 7,6% in meno dell'anno precedente. Nello stesso periodo le beneficiarie di **indennità di maternità** di cittadinanza peruviana sono state **1.413**, ovvero il **5%** delle beneficiarie non comunitarie. Nel caso della comunità peruviana il numero di beneficiarie di indennità di maternità diminuisce dell'11,3% rispetto al 2017. Aumentano invece i beneficiari di **congedo parentale**: nel 2018 sono stati complessivamente 344.529, un numero in aumento del 6,2% rispetto al 2017, il 6,8% dei quali di origine non comunitaria (23.445). Tra i cittadini non comunitari l'incremento dei fruitori di congedo parentale rispetto all'anno precedente è stato sensibilmente superiore (+12,7%). A beneficiare di tale misura nel corso del 2018 sono stati **1.269** cittadini peruviani, pari al **5,4%** dei non comunitari. Nel caso della comunità in esame si registra un **aumento** rispetto all'anno precedente di circa il **18%**. All'interno della comunità peruviana si contano 9.355 beneficiari di assegni al nucleo familiare nel corso del 2018, con un'incidenza sul complesso dei non comunitari pari al 2,7%. Il loro numero è aumentato sensibilmente (+1,4%) rispetto al 2017.

In riferimento al contributo della comunità peruviana in Italia al Paese d'origine, il Perù rappresenta l'ottava destinazione delle **rimesse** partite dall'Italia nel 2018 con circa 212 milioni di euro, pari al 4,3% del totale delle rimesse in uscita (+26,9 milioni rispetto al 2017).

